

si evidenzia che sono state avviate le trattative con gli Istituti di credito, prioritariamente con il R.T.I. aggiudicatario dei servizi bancari e di tesoreria, per le seguenti finalità:

1. attivazione della convenzione stipulata in data 9 marzo 2009 tra Ismea e detto R.T.I. relativamente alla erogazione di mutui al tasso convenuto di *euribor* tre mesi più *spread* pari a 1,20;
2. ricognizione di mercato per acquisizione di offerte migliorative rispetto a quelle di cui al punto 1;

L'Istituto, infatti, intende fare provvista per la copertura dei singoli interventi di riordino fondiario, attraverso l'attivazione di mutui erogati nel momento della stipula dell'atto di compravendita. Detti mutui vengono poi estinti senza costi entro un anno dalla erogazione, attraverso le risorse provenienti dai rientri delle rate.

Stanti i livelli attuali dell'*euribor* nonché le previsioni favorevoli per l'immediato futuro, si ritiene sostenibile il riflesso dell'operazione sotto il profilo economico e patrimoniale.

Per quanto riguarda l'attività futura di riordino fondiario sono state avviate con gli Istituti di credito le trattative per la definizione di contratti di *service*, in forza dei quali l'Ismea realizza gli interventi di riordino fondiario con risorse provenienti da fondi dedicati da parte degli stessi Istituti.

Al riguardo si è rilevato un notevole interesse da parte delle banche che hanno individuato nell'intervento dell'Ismea la possibilità di incrementare il numero di operazioni a favore delle imprese agricole, mantenendo i rapporti con un singolo soggetto, ente pubblico in possesso del *rating* AA 2 con outlook stabile.



6 RISORSE UMANE

I risultati della politica di efficientizzazione dell'Istituto e di stabilizzazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, hanno condotto nel 2009, ai seguenti risultati:

- **riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 153 unità presenti al 31 dicembre 2009 (- 44,6 % circa).
- conseguente **riduzione strutturale del costo del personale** del 32,3% rispetto al 2000;
- consistente **crescita della produttività**; l'indice di produttività conferma anche per il 2009 la costante crescita. Lo stesso viene calcolato dividendo il valore della produzione per il costo del personale, e come è visibile dal grafico, è passato da 5,94 del 2000 a 24,54 del 2009;
- la **qualificazione delle risorse umane**; la composizione dell'organico dell'Ente per titolo di studio ha infatti evidenziato un incremento del numero dei laureati, che è passato dal 29,7% del 2000 al 52,9 del 2009 con un incremento di oltre 23 punti percentuali;
- lo **"svecchiamento" dell'organico**; l'età media al 31 dicembre 2009 è di 43 anni con una anzianità media di servizio di 12,5 anni. Ciò conferma lo strutturale ricambio generazionale attuato dall'Istituto negli ultimi 10 anni attraverso l'utilizzo della procedura di esodo agevolato.

Le linee strategiche di cui si è parlato nel corpo della relazione sulla gestione, che non possono che trovare attuazione attraverso il paradigma prodotti/servizi "diversi" e "nuovi", quale risposta per offrire il massimo valore a segmenti di utenza ben definiti, impongono investimenti in risorse umane e innovazione tecnologica per ridare "spessore" alla struttura dell'organico.

Con l'accordo sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali il 30 marzo 2009, sono stati rivalutati gli importi degli stipendi base e delle indennità di trasferta, sia per l'anno 2009 che per l'anno 2010, nella misura prevista dal tasso d'inflazione, per una percentuale complessiva 4,6%. In particolare l'aumento riconosciuto per l'anno 2009 è stato pari al 3,1% di cui 1,6% quale differenziale riscontrato tra il tasso di inflazione reale e quello programmato, applicato nell'accordo del 18 ottobre 2007 per la determinazione degli stipendi del 2008 e 1,5% relativo al tasso d'inflazione programmato per l'anno 2009.

Anche la corresponsione del premio di produttività relativo all'anno 2009, è stato disciplinato dall'accordo sottoscritto, in data 20 febbraio 2008 con le OO.SS. Questo prevede una percentuale massima erogabile del 17% da calcolarsi sugli stipendi annuali lordi. L'erogazione del premio continua ad essere effettuata in due tranches: la prima nel mese di luglio dell'anno di riferimento e la seconda entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

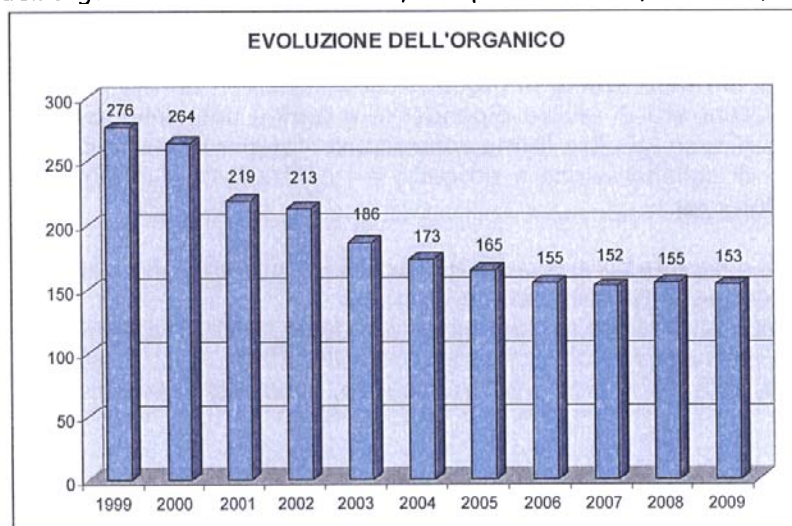
Anche nel corso del 2009, la politica dell'Istituto è stata quella di continuare il perseguimento degli obiettivi strategici individuati negli anni precedenti. Si è proceduto:

- a) al ricambio generazionale, attraverso: 1) la prosecuzione dell'esodo volontario attuato dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 luglio 2008, con il comunicato 4254 del 29 luglio 2008 a cui ha aderito n. 1 risorsa e una ha perfezionato la procedura già iniziata nel 2008; 2) il potenziamento dell'organico con la trasformazione dei contratti a tempo determinato in scadenza;
- b) a dare attuazione alla costituzione di una nuova struttura organizzativa più dinamica, flessibile che ha trovato la sua concreta attuazione nel primo trimestre del 2010;

Nel corso dell'anno 2009 nessun dipendente ha richiesto di aderire alla previdenza complementare prevista dal d.lgs. n. 252 del 2005 ed effettivamente entrata in vigore il 1 luglio 2007. Complessivamente dal 1 luglio 2007 ad oggi, le risorse interessate al trattamento pensionistico complementare promosso dall'Istituto di concerto con le OO.SS. attraverso la sottoscrizione degli accordi sindacali del 11 maggio 2007 per il personale dipendente non dirigente e del 11 giugno 2007 per il personale dirigente, sono state 44 circa il 29% circa dei dipendenti. In particolare n. 37 hanno preferito pacchetto offerto dal fondo Ras Insieme e n. 7 quello messo a disposizione dal fondo Unipol Insieme. Il resto del personale ha continuato a preferire il vecchio regime previsto dal 2120.

6.1 ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2009, è di n. 153 unità. Si registra un leggero decremento rispetto al 2008, consentendo di ridurre la media dell'organico dell'ultimo triennio, che passa da 154,00 a 153,33.



Nel corso del 2009, sono intervenute n. 3 cessazioni di rapporto di lavoro di cui:

- n. 2 cessazioni per adesione all'esodo volontario;
- n. 1 cessazione per dimissioni;

L'Istituto ha proseguito nel potenziamento dell'organico favorendo la "patrimonializzazione" della formazione e dell'esperienza professionale acquisita dalle risorse già presenti in Istituto e necessaria alla proficua realizzazione delle attività dell'Ente attraverso:

- **Trasformazione** – Dei n. 19 contratti di lavoro a tempo determinato presenti in Istituto alla data del 31 dicembre 2008, n. 3 sono stati trasformati a tempo indeterminato. n. 1 dipendente a tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato nel primo semestre del 2010.
- **Assunzione risorse** – Nel corso del 2009, per fronte esigenze di organico dirigenziale connesse alla lavorazione delle commesse di lavoro e determinate dalle dimissioni volontarie di n. 1 dirigente, si è reso necessario effettuare l'assunzione di n. 1 risorsa con la qualifica di dirigente.

Come rappresentato già nel bilancio relativo allo scorso esercizio finanziario, l'Istituto a seguito della modifica intervenuta in materia di diritto del lavoro, ma ancor più nella relativa giurisprudenza, si è trovato a gestire contenziosi avviati da collaboratori a progetto.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce della contrazione dei finanziamenti e della progressiva riduzione dei programmi di attività affidati all'Ismea, anche nel caso di eventuale soccombenza, ha ritenuto di mantenere ferma la scelta strategica di contenimento dei costi e la progressiva riduzione dell'organico.

L'Istituto per la realizzazione di progetti/commesse con durata pluriennale, in luogo dei contratti di lavoro dipendente a tempo determinato ha continuato a fare ricorso ad altre forme contrattuali maggiormente flessibili quali i contratti di collaborazione a progetto e i contratti di somministrazione lavoro temporaneo.

I contratti di collaborazione a progetto esclusi - quelli afferenti i rilevatori di mercato - sono stati complessivamente n. 44. Relativamente ai contratti di somministrazione di lavoro temporaneo le risorse complessivamente utilizzate nel corso del 2009 alla società aggiudicataria della gara per il lavoro somministrato, sono state complessivamente n.37.

6.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2009, l'organico è così costituito:

- 89,54.% pari a n. 137 risorse con contratto a tempo indeterminato;
- 10,46.% pari a n. 16 risorse con contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2009 n. 17 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 48, comma 6, del vigente CCNL Ismea. In particolare sono avanzate:

- n. 2 unità dal gradino C1 al gradino C2,
- n. 3 unità dal gradino C0 al gradino C1,
- n. 6 unità dal gradino B1 al gradino B2,
- n. 2 unità dal gradino B0 al gradino B1
- n. 4 unità dal gradino A2 al gradino A3.



Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE AL 31/12/2008	DI CUI TEMPO INDETERMINA- TO	DI CUI TEMPO DETERMINA- TO	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2009 PER PASSAGGI AU- TOMATICI		VARIAZIONE NELL'OR- GANICO NELL'ANNO 2009		SITUAZIO- NE AL 31/12/2009	DI CUI TEMPO INDETERMINA- TO	DI CUI TEMPO DETERMINA- TO
				incrementi	decrementi	incrementi	decrementi			
DIRETTORE	1	1						1	1	
DIRIGENTI	4	4				1	1	4	4	
QUADRI	4	4						4	4	
C3	11	11						11	11	
C2	51	51		2			1	52	52	
C1	17	16	1	3	2			18	18	
C0	11	3	8		3			8	0	8
B3	9	9		6				15	15	
B2	26	26			6			20	20	
B1	2	0	2	2				4	3	1
B0	9	1	8		2			7	0	7
A3	5	5		4			1	8	8	
A2	5	5			4			1	1	
A1	0	0						0	0	
		0							0	
TOTALE	155	136	19	17	17	1	3	153	137	16

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2009 nella quale si evidenzia una consistente riduzione dell'organico pressoché omogenea in tutte le categorie di dipendenti.

TIPOLOGIA DI	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	VARIAZIONE %
CONTRATTO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2009/2000
DIRIGENTI	11	12	14	13	10	9	7	6	6	5	5	-54,54
IMPIEGATI A TEMPO INDETERMINATO	211	195	140	140	145	150	137	129	122	131	132	-37,44
IMPIEGATI A TEMPO DETERMINATO	54	57	65	60	31	14	21	20	24	19	16	-70,37
TOTALE	276	264	219	213	186	173	165	155	152	155	153	-44,56

6.3 COSTO DEL PERSONALE

Si riportano di seguito i costi del personale, nel triennio 2007/2009, al netto del costo dell'esodo, che per il 2007 è di euro 436.600,00, per il 2008 di euro 623.304,00 nonché di euro 89.600,00 per l'anno 2009.

VOCI DI COSTO	2007	2008	2009
Stipendi	4.837.227,00	4.822.031,00	4.513.201,00
Oneri Sociali	1.319.268,00	1.357.539,00	1.382.950,00
TFR	493.689,00	466.400,00	416.176,00
Altri costi	753.889,00	738.537,00	637.254,00
Totale	7.404.073,00	7.384.507,00	6.949.581,00

La tabella evidenzia che per l'anno 2009 il costo complessivo del personale è diminuito rispetto al biennio precedente, in quanto nel predetto costo non sono ricompresi i costi delle n. 12 risorse attualmente in aspettativa ai sensi degli artt. 25 e 27bis del vigente CCNL Ismea e transitati nella Società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. con contratto a tempo determinato in cui costo complessivo ammonta a circa euro 771.000.

Il predetto importo, aggiunto al costo riportato in tabella per l'Ismea, rispetto al 2008 mostra un incremento di euro 336 mila circa, determinato principalmente dalle seguenti voci:

1. accordo del 30 marzo 2009 (incremento pari ad euro 146 mila)
2. passaggi automatici di cui all' art. 48 del vigente ccnl, di gradino economico intervenute nel corso dell'anno considerato (incremento pari ad euro 40 mila circa);

3. incremento dell'aliquota contributiva INPS dovuto, oltre che alla consueta variazione biennale del contributo FAP pari allo 0,50%, (a cui l'Ismea è interessata fino al raggiungimento del contributo "fap" complessivo pari al 33%) per un importo di euro 25.000 circa;
4. legge 6 agosto 2008 n. 133, che introduce l'obbligo del versamento del contributo di malattia pari allo 2.44% (incremento pari a circa 100 mila euro).

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla presenza media di unità durante l'anno e al netto delle risorse n. 12 in aspettativa ai sensi dell'accordo sindacale del 29 luglio 2008, si è attestato nel 2009 a euro 48.402,15.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

Voci di costo	2007	2008	2009
Stipendi	4.837.227,35	4.822.031,20	4.513.200,62
a) retribuzione ordinaria	4.641.730,56	4.548.350,10	4.277.209,15
b) retribuzione variabile	79.919,24	111.726,53	85.330,00
c) compenso straordinario	115.577,55	161.954,57	150.661,47
Oneri Sociali	1.319.267,57	1.357.539,38	1.382.950,36
Accantonamento TFR	493.689,58	466.400,18	416.176,54
Altri costi	753.888,77	738.542,58	637.253,58
a) indennità di trasferta	119.821,50	102.399,50	71.349,50
b) premio di produzione	359.357,00	421.294,33	375.224,05
c) assicurazione	66.203,82	64.389,00	60.139,00
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	85.056,09	111.884,73	104.122,12
f) altri emolumenti (rimb. telelavoro., ass. fam., ecc)	105.562,64	38.544,77	26.418,91
g) bonus legge n.243/04	17.887,72	30,25	
Totale Generale	7.404.073,27	7.384.513,34	6.949.581,10

6.4 PRODUTTIVITÀ

Il consolidamento del costo del lavoro sopra rappresentato è maggiormente evidenziato dal costante incremento dell'indice di produttività pro-capite.

Al fine di rendere coerente il raffronto, nella tabella seguente dal costo del personale degli anni 2006 e 2007 è stato detratto il costo del personale

afferre l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione in quanto non partecipa alla formazione del valore della produzione dell'Istituto avendo il Fondo di Riassicurazione un bilancio a sé, allegato al presente.

Per gli anni 2008 e 2009 è stato considerato il costo del personale indicato nel conto economico dell'Istituto, al netto oltre che del costo del personale afferre l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione, anche quello relativo al personale collocato in **regime di distacco presso le società controllate** interamente dell'Istituto, ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. e S.G.F.A. s.r.l.

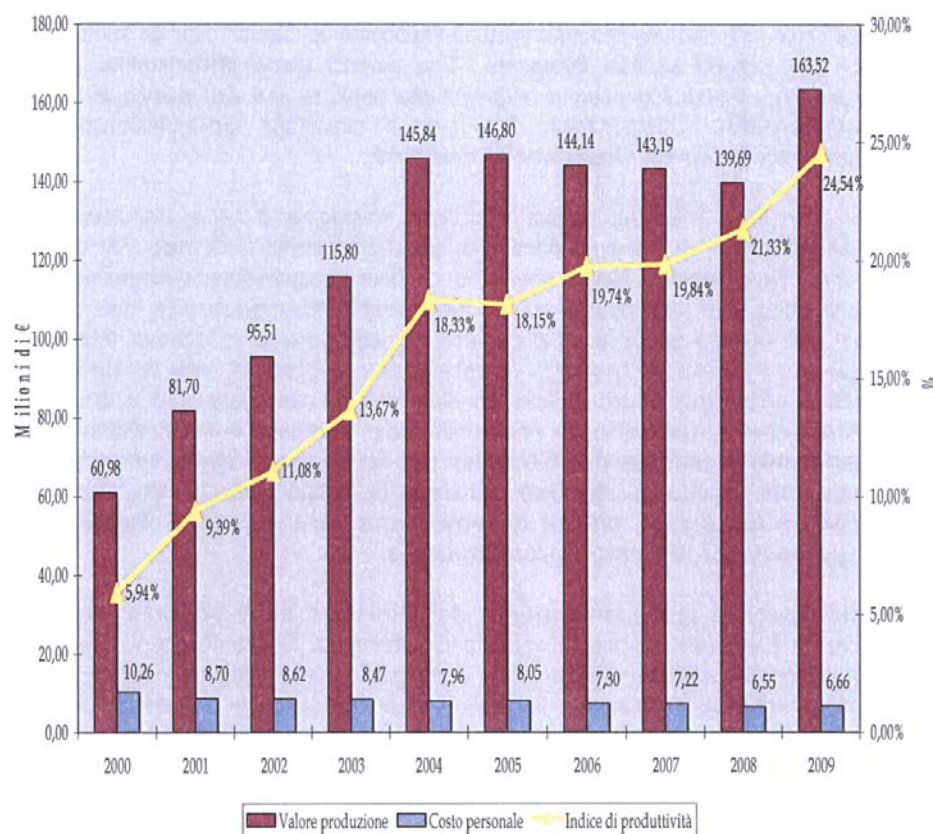
Al fine di poter effettuare la comparazione su dati omogenei, in analogia al costo del personale, anche il numero dei dipendenti, è stato debitamente depurato, delle unità che al 31 dicembre di ciascun anno risultavano distaccate presso le società controllate o in aspettativa per ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del vigente ccnl, e di quelle dedicate e, quindi, attribuite esclusivamente delle attività del Fondo di Riassicurazione.



INDICE DI PRODUTTIVITA'						
Anno	Valore produzione (Euro)	costo personale (Euro)	Indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14
2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,15	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,74	155	929.927,83	402,6
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56

Di seguito viene rappresentato graficamente l'andamento della produttività:

Indice di produttività



7 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

L'Istituto proseguirà, tramite i propri servizi, nella sua azione di sostegno allo sviluppo della competitività del sistema agroalimentare italiano. Dopo aver razionalizzato la propria attività e concluso il processo di integrazione dei propri servizi, Ismea è chiamata a mettere a disposizione delle imprese, nonché dell'Amministrazione Pubblica le "leve" per lo sviluppo, costituite dai propri servizi integrati. Tra questi quelli informativi, assicurativi e creditizi. Particolarmente importante inoltre, sia dal punto di vista del consolidamento competitivo che per il ricambio generazionale, è il ruolo dell'Istituto come Organismo Fondiario.

Il prossimo triennio vedrà l'Istituto impegnato nella complessa attività di integrazione dei propri servizi a sostegno dello sviluppo dei sistemi economici "territoriali". Nello scenario di una progressiva riduzione del sostegno pubblico e di una maggiore competitività internazionale, che ha determinato nell'ultimo biennio una caduta di reddito anche dovuta alla volatilità dei prezzi, l'Ismea è chiamata a potenziare la propria rete di rilevazione e analisi a sostegno di un efficiente sistema di monitoraggio e analisi dei fenomeni che influenzano gli andamenti del mercato e del reddito. Inoltre, considerata la politica del Governo per lo sviluppo delle reti d'impresa e dei contratti di filiera, diviene centrale la responsabilità di "certificatore" dei costi e dei prezzi, che fa di Ismea una vera e propria Authority per la trasparenza del mercato agroalimentare.

In coerenza con il documento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, per definire una politica di gestione della crisi, emerge la necessità di intervenire con misure idonee ad affrontare le peculiarità del settore partendo da esse per rilanciarne le potenzialità attraverso un quadro organico di azioni da intraprendere per promuovere la competitività del settore e la possibilità di fare impresa facendo riferimento a specifiche aree di intervento. In particolare quelle di interesse Ismea sono:

- i. assicurare maggiore liquidità al sistema;
- ii. garantire l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
- iii. favorire una nuova politica per il ricambio generazionale;
- iv. mantenere un sistema di gestione dei rischi d'impresa efficiente.

L'incremento della rischiosità del settore percepita dalle banche ha ulteriormente contribuito al ridimensionamento della disponibilità di credito per le imprese del settore primario. In tal senso, i fondi di garanzia Ismea possono costituire un valido supporto per il miglioramento del rapporto di fiducia tra banche e imprese agricole, aumentando la disponibilità di credito nei confronti del settore. Peraltro, la possibilità per il sistema bancario di usufruire di garanzie a prima richiesta con garanzia di ultima istanza dello Stato, costituisce un fattore centrale in quanto - rendendo possibile l'assorbimento zero del patrimonio di vigilanza delle banche - consente



l'incremento – a costo zero – della potenzialità di credito del sistema bancario che fruisce di tali strumenti di mitigazione del rischio.

Pertanto, sul fronte dell'accesso al credito, va prioritariamente ampliata la capacità finanziaria del Fondo di garanzia nazionale istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004.

Parallelamente è necessario potenziare il ruolo di Ismea come "aggregatore" dei confidi agricoli al fine di consentire di rafforzare il presidio di tipo privatistico nel settore delle garanzie all'agricoltura.

Sul versante dell'accesso al mercato dei capitali, è indispensabile favorire la capitalizzazione delle imprese rilanciando e potenziando gli interventi per il capitale di rischio.

Il tasso di ricambio generazionale nel nostro Paese è basso, che lo pone tra gli ultimi posti a livello europeo: appena il 6% circa delle imprese italiane sono condotte da giovani imprenditori agricoli.

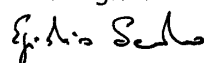
In tal senso, è di fondamentale importanza garantire l'accesso al capitale fondiario ai giovani imprenditori e allo stesso tempo consentire la realizzazioni di investimenti per creare imprese competitive. In questo quadro si dovrà dare maggiore impulso alla misura del subentro in agricoltura, garantendo risorse finanziarie adeguate per soddisfare la domanda di investimenti da parte delle giovani imprese, e promuovere una nuova modalità di intervento per favorire gli investimenti di imprese giovani già insediate.

L'attuale sistema di copertura dei rischi agricoli ed il conseguente intervento contributivo a carico del Fondo di solidarietà nazionale, riveste grande importanza per le imprese agricole, che possono disporre di una vasta offerta di prodotti assicurativi per la tutela complessiva delle produzioni aziendali nei confronti di una pluralità di eventi atmosferici, fattore di rischio sempre maggiore a causa dei cambiamenti climatici in atto.

Negli ultimi anni l'Italia ha avviato e sperimentato nuovi strumenti assicurativi che l'hanno portata ad essere uno dei Paesi europei ad avere un sistema di risk management all'avanguardia; la stessa Commissione europea ha preso spunto dal sistema italiano per introdurre misure specifiche nell'ambito della riforma della Politica agricola comune.

Si tratta di uno strumento che utilizza le risorse pubbliche in modo imprenditoriale, lasciando spazio all'agricoltore di contrattare le condizioni che più si attagliano alla sua realtà aziendale. Per lo Stato rappresenta il modo più economico ed efficiente di utilizzare queste risorse. E' necessario, pertanto, proseguire nel percorso avviato in materia di gestione dei rischi agricoli, rafforzando l'intervento di riassicurazione e promuovendo una sperimentazione triennale sulle polizze a copertura del reddito.

Il Direttore Generale
Dr. Egidio Sardo



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

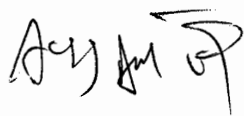
Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 2409-bis, terzo comma, del Codice Civile, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo contabile è stata svolta dal Collegio Sindacale.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2009, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2009 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:



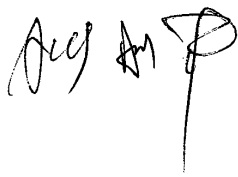
Stato Patrimoniale**Attivo**

Immobilizzazioni	Euro	71.837.373
Circolante	Euro	1.407.373.457
Ratei e risconti attivi	Euro	<u>11.764.782</u>
Totale attivo	Euro	1.490.975.612

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	9.927.033
Fondo T.F.R.	Euro	2.592.646
Debiti	Euro	<u>258.393.797</u>
Totale	Euro	270.913.476
Patrimonio	Euro	1.185.793.385
Utile d'esercizio	Euro	<u>34.268.751</u>
Totale passivo	Euro	1.490.975.612

CONTO ECONOMICO	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Consuntivo
	Esa Es 2009	R.F. Es 2009	Toscana Es 2009	Molise Es 2009	Serv Inf Es 2009	
A - Valore della produzione totale del periodo	439.925	134.669.529	0	0	28.412.880	163.522.334
B - Costi della Produzione	0	-144.466.414	-61.202	-7.971	-25.760.602	-170.296.189
RISULTATO OPERATIVO	439.925	-9.796.885	-61.202	-7.971	2.652.278	-6.773.855
C - Proventi e oneri finanziari	1.425	38.120.373	390.517	67.114	323.152	38.902.581
D - Proventi e oneri straordinari	166.097	3.546.264	10.388	2.180	-186.868	3.538.061
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	607.447	31.869.752	339.703	61.323	2.788.562	35.666.787
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0	0	0	1.398.036	1.398.036
UTILE DELL'ESERCIZIO	607.447	31.869.752	339.703	61.323	1.390.526	34.268.751



Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- f) in coerenza al principio di prudenza, si è inoltre provveduto ad un accantonamento in un fondo rischi su crediti per l'incasso di una quota tale da fare risultare accantonato il 6% del monte dei crediti vantati verso gli assegnatari. La quota annua determinata, in un incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione e con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2008, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 37.459.167 l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 34.268.751.
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.220.062.136, per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 34.268.751 (il patrimonio netto al 31.12.2008 risultava pari a Euro 1.185.793.382).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo la rivalutazione monetaria pari a Euro. 2.658.648, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e dalla rivalutazione effettuata durante il corso dell'esercizio 2008 ai sensi del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono entrambe le rivalutazioni monetarie effettuate sia negli esercizi precedenti che in quello corrente e trovano contropartita, per il saldo attivo, nella apposita Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali; gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;
- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2009, diminuito delle

